**SUGGERIMENTI per ACCOGLIERE il CERO del CAMMINO SINODALE**

**della CHIESA nelle COMUNITÀ PARROCCHIALI**

*Prima del canto d’ingresso oppure appena dopo il saluto del celebrante si può leggere questa introduzione o parte di essa.*

Cari Fratelli, care Sorelle,

domenica scorsa 10 ottobre il Papa ha aperto solennemente, con la celebrazione della Messa in S. Pietro il Sinodo che, per i prossimi due anni fino al 2023, coinvolgerà tutte le Chiese del mondo.

Un Sinodo particolare che avrà come tema proprio la sinodalità, cioè la capacità di camminare insieme verso obiettivi comuni. Il titolo infatti è proprio “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”.

Oggi, domenica 17 ottobre, l’apertura del Sinodo verrà celebrata in tutte le Chiese locali, ma è stata preceduta, ieri sera, dalla solenne Veglia in Cattedrale, in concomitanza con la Veglia Missionaria, ed è stato dato inizio ad un tempo di conoscenza e di riflessione come preparazione ad un momento ecclesiale che coinvolgerà profondamente le nostre Chiese, proprio perché, come ha tenuto a sottolineare lo stesso Papa, esso dovrà partire dal basso.

Una scelta, quella di Francesco, che pur non essendo né «un parlamento, né un’indagine sulle opinioni», ma un momento ecclesiale, tuttavia accade in un tempo davvero particolare, nel quale osserviamo l’evolversi di due linee contraddittorie. Da una parte, infatti, l’umanità prende sempre più coscienza che siamo tutti collegati tra di noi e con tutta la creazione e dall’altra avanzano estremismi sempre più gravi a livello sociale, politico, etico, provocando nuove fratture nelle società, tra i Paesi e perfino nelle famiglie.

Le parole chiave del Sinodo sono tre: comunione, partecipazione, missione.

La comunione, come ricorda il Concilio, esprime la natura stessa della Chiesa, cioè la coesione e la pienezza interiore nella grazia, nella verità e nella collaborazione.

La missione ci porta all’impegno apostolico della Chiesa verso il mondo contemporaneo, cioè annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio e di questo regno costituisce in terra il germe e l’inizio.

La partecipazione ci richiama alla mente come la comunione e la missione possano rimanere termini astratti se non si coltiva un modo di agire ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità in ogni passo del cammino e dell’azione, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno. In altre parole, se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni.

Il Sinodo, come indica il Papa, sia veramente un tempo di grazia e così ci permetterà di cogliere tre opportunità.

La prima è quella di incamminarci, non occasionalmente, ma strutturalmente verso una Chiesa sinodale, un luogo aperto dove tutti si sentano a casa e possano partecipare.

La seconda è l’opportunità di diventare Chiesa dell’ascolto, dove ascoltare lo Spirito nell’adorazione e nella preghiera, dove ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e sulle crisi della fede nelle diverse zone del mondo e sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale.

Infine, abbiamo l’opportunità di diventare una Chiesa della vicinanza, per imitare lo stile di Dio che è compassione e tenerezza.

La stessa compassione che Francesco ci raccomanda nel Messaggio per la prossima Giornata Missionaria. «In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l’indifferenza e l’apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente la missione della compassione capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione. “Quello che abbiamo visto e ascoltato” (At 4,20), la misericordia che ci è stata usata, si trasforma nel punto di riferimento e di credibilità che ci permette di recuperare la passione condivisa per creare una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni».

Padre Congar ci ricordava che non bisogna fare un’altra Chiesa, ma una Chiesa altra, cioè diversa. Questa è la sfida. Per una “Chiesa diversa”, aperta alla novità che Dio le vuole suggerire, invochiamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio.

Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.

*Il cero, ricevuto la sera del 16 ottobre alla Veglia diocesana, può essere portato dai membri della presidenza del Consiglio pastorale parrocchiale o di unità pastorale al canto d’ingresso ed essere collocato sull’altare o in altra posizione visibile.*

*Si suggeriscono anche due schemi di preghiera dei fedeli da adattare secondo le consuetudini di ogni Comunità.*

**PREGHIERE dei FEDELI 1**

Per la santa Chiesa di Dio: perché sia luce per le nazioni e sacramento universale di salvezza, camminando con tutti i popoli verso il Regno di Dio, preghiamo.

Per Francesco nostro Papa, Daniele nostro Vescovo e il santo fedele Popolo di Dio della nostra Diocesi di Crema: che la celebrazione di questo Sinodo ci aiuti a discernere la volontà di Dio e a realizzarla con coraggio, preghiamo.

Per le autorità civili e pubbliche: che cerchino sempre il bene comune, agendo con giustizia e integrità, preghiamo.

Per i malati, le persone sole, gli oppressi e i sofferenti: perché non siano mai scartati, ma piuttosto custoditi e curati come il volto di Cristo in un mondo sofferente, preghiamo.

Per noi stessi, qui radunati: perché questo processo sinodale ci conduca sempre più profondamente nella comunione della Chiesa, favorisca la nostra partecipazione ad essa e ci renda capaci di andare in missione, preghiamo.

**PREHIERE dei FEDELI 2**

*(Per le comunità che preparano le preghiere dei fedeli ogni domenica, queste invocazioni possono essere inserite, una alla volta, di domenica in domenica).*

Per la Chiesa. Perché possiamo camminare come compagni, l'uno accanto all'altro sulla stessa strada.

Preghiamo il Signore.

Per avere orecchie che ascoltano. Che i nostri cuori e le nostre menti siano aperti ad ascoltare gli altri senza pregiudizi. Preghiamo il Signore.

Per il dono di parlare e di “dire la nostra.” Che siamo incoraggiati in questo viaggio sinodale a parlare con coraggio e parresia, integrando la libertà, la verità e l'amore. Preghiamo il Signore.

Per una Chiesa che sa celebrare. Che il nostro cammino insieme nei prossimi mesi sia basato sull'ascolto comune della Parola di Dio e sulla celebrazione dell'Eucaristia nella comunione del popolo di Dio. Preghiamo il Signore.

Per la nostra partecipazione alla Missione di Cristo. Che, attraverso il nostro cammino Sinodale insieme, possiamo crescere nella responsabilità condivisa per la missione che ci è stata affidata. Preghiamo il Signore.

Per un vero dialogo nella Chiesa e nella Società. Perché attraverso un cammino di perseveranza, pazienza e comprensione reciproca, siamo attenti all'esperienza delle persone e dei popoli. Preghiamo il Signore.

Per l'unità dei cristiani. Che il dialogo tra cristiani di diverse denominazioni, uniti da un solo Battesimo, possa irradiare nuovo splendore su questo cammino Sinodale. Preghiamo il Signore.

Per l'esercizio dell'autorità e la partecipazione al popolo di Dio. Che le radici Sinodali della Chiesa portino come frutto nuovi modi di essere al servizio gli uni agli altri a tutti i livelli del Corpo di Cristo. Preghiamo il Signore.

Perché il nostro discernimento sia guidato dallo Spirito Santo. Che tutte le decisioni prese in questo cammino Sinodale siano raggiunte con il discernimento attraverso un consenso che scaturisce dalla nostra obbedienza comune allo Spirito Santo. Preghiamo il Signore.

Per una spiritualità del camminare insieme. Che possiamo essere formati come discepoli di Cristo, come famiglie, come comunità e come esseri umani, attraverso la nostra esperienza di questo cammino Sinodale. Preghiamo il Signore.